



Genova

Cancellate le norme discriminatorie

CARTA BIANCA

di LUCA BORZANI



26 maggio 2018



La decisione con cui il tribunale di Torino condanna Aster per il carattere discriminatorio di un bando di assunzione di giardinieri può essere letta come l'anticipazione di un contrasto di fondo con il diritto nazionale e internazionale che rischia di segnare molti degli atti di un prossimo governo gialloverde (nero). A partire da alcuni dei punti del mitico contratto siglato da Di Maio e Salvini. In questo senso un fatto di cronaca locale, il comportamento di Aster, si presta bene per sottolineare un più generale scarto tra pulsione politica e norma giuridica. E il carattere del tutto astratto e, ad oggi,

largamente irrealizzabile di affermazioni fatte con il puro obiettivo di costruire e raccogliere consenso. Dove sta l'aspetto discriminatorio del bando di Aster? Nell'aver impedito l'accesso al concorso di cittadini stranieri regolarmente residenti. Cosa molto diversa, vale la pena di sottolinearlo, da imporre l'assunzione di cittadini stranieri. In questo senso i fautori del "prima gli italiani" possono sentirsi tranquilli e rinfoderare le unghie. L'azienda rimane infatti totalmente libera nel scegliere i migliori.

Migliori però indipendentemente dalla cittadinanza, dall'etnia, dall'orientamento sessuale e dalla religione. Tutte cose che in effetti non costituiscono il bagaglio professionale di un buon giardiniere come non lo costituiscono di un ingegnere o di un idraulico. Insomma ciò che viene affermato è un criterio fondato banalmente sul merito e le competenze più adeguate. Cosa che forse dovrebbe rincuorare tutti visto che stiamo parlando di un'azienda pubblica. Certo il ritiro del bando e la sua necessaria riformulazione producono un oggettivo danno per il servizio così come prospettano una spiacevole situazione di incertezza a coloro che erano stati selezionati e legittimamente aspiravano a un lavoro finalmente in regola. Ma la colpa, giusto dirlo, è tutta e solo della società e dell'amministrazione.

E del loro rifiuto, pur avendo avuto tutte le formali segnalazioni, di modificare i criteri di accesso al concorso. Il buon assessore Fanghella protesta contro una "sentenza politica" (sic) e rivendica che le procedure del bando erano analoghe a quelle usuali per la precedente amministrazione. Ignorando che norme e giurisprudenza mutano nel tempo e sorvolando sul fatto che l'unica vera decisione politica è stata quella di considerare solo come un'inutile sopravvivenza del "politically correct" le direttive antidiscriminatorie. Per altro, e i nostri ragazzi all'estero lo sanno benissimo, in Francia per avere un contratto di lavoro con la pubblica amministrazione (non è così per l'Italia) non c'è alcun requisito di nazionalità europea o non europea. La sola esclusione riguarda alcuni tipi di funzionari e le professioni che implicano l'esercizio della sovranità, come i magistrati. Lo stesso vale, ad esempio, per la Spagna. Così l'amministratrice generale del Louvre è un'italiana come l'attuale direttore, italiano, del Museo Egizio di Torino ha diretto a lungo uno dei più importanti musei olandesi. Appunto solo il riconoscimento del merito. Insomma un disagio e una brutta figura amministrativa che con minore arroganza potevano essere facilmente evitati. Cosa che, in grande e con maggior danno, può accadere per alcuni dei

CASE MOTORI LAVORO



Appartamenti San Giorgio Cana
Teresa Belloc, 2

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

ASTE GIUDIZIARIE



- 246000

[Tribunale di Milano](#)
[Tribunale di Torino](#)
[Tribunale di Genova](#)

[Visita gli immobili](#)

a **Genova**

Scegli una città

Genova

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (*facoltativo*)

NECROLOGIE

provvedimenti preannunciati dal futuro governo. E' il caso del famoso reddito di cittadinanza che verrebbe erogato ai soli cittadini italiani. Proposta palesemente illegittima. Anche ingiusta e irrazionale ma comunque illegittima e in violazione del diritto europeo che tutela la parità di trattamento per i cittadini dell'Unione ma anche ai titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo indipendentemente dai luoghi di provenienza e a tutti i titolari, indipendentemente dalla cittadinanza, di permesso unico di lavoro. Lo stesso vale per l'idea di "pensione di cittadinanza", una sorta di integrazione al minimo della pensione integrativa, o per l'accesso agli asili nido che si ipotizza gratuita solo per le famiglie italiane. L'enfasi di dimostrare una specifica volontà anti-stranieri urta, e per fortuna, con norme di rango superiore che il nostro paese è tenuto a rispettare e che garantiscono molti italiani all'estero, oltre a far funzionare altre pubbliche amministrazioni ben meglio della nostra. Perché anche se viene rimosso l'Italia non è solo un paese di immigrazione ma anche, e sempre di più, di emigrazione.

E la Liguria, con buona pace del provincialismo conformista dilagante, è, purtroppo, tra le regioni che più vede disperdere il proprio capitale umano. Non stiamo quindi parlando dell'iniqua Europa che vessa la nostra nazione ma di una reciprocità dei diritti di cui un largo numero di cittadini italiani per fortuna usufruisce e di norme che garantiscono l'accesso al lavoro ai più preparati e meritevoli. C'è però da riflettere su questa indifferenza e spregio di normative consolidate e viene spontaneo chiedersi se nel futuro prossimo non sarà la magistratura a conservare l'applicazione di garanzie civili a fronte di una politica di governo solo indirizzata alla conquista del consenso e non ad affrontare le grandi contraddizioni di un paese in declino. E di un'opposizione, ad oggi, imbarazzata e silente.

[Mi piace](#) Piace a 35.011 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Per pubblicare un necrologio chiama il numero Verde

800 700800

ATTIVO DA
A DOMENICA
ORE 10 ALL

[Ricerca necrologio](#)

PUBBLICARE UN LIBRO

Sconti sulla stampa e opportunità per gli scrittori

Il cuore ritrova battito

Iole Natoli
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#) | [Corso](#)